

In sintesi la situazione attuale:

Il comparto Collegio Sant'Anna, formato da tre edifici storici (Chiesetta ed edificio della scuola annesso, costruiti nel 1916/1917; e la cosiddetta "villa Schenardi", precedente), è inserito tra i beni culturali protetti, addirittura con un doppio grado di protezione ("monumenti culturali" secondo l'art. 37 Legge edilizia comunale, LE; "edifici di notevole pregio" secondo l'art. 38 LE).

Anche nella scheda di protezione allestita dal Servizio monumenti del Cantone nel 2018 (allegata) si dice che questo complesso è una testimonianza molto importante per la valle Mesolcina e la storia delle sue scuole, rilevante anche per diversi aspetti socioculturali del contesto della Valle e non solo.

Qualche decennio fa un gruppo di ex allievi ha deciso l'acquisto del comparto, ivi incluso il terreno terrazzato contro montagna sotto le vestigia della torre di Beffen (importante monumento storico). Nel frattempo si erano costituiti in una SA immobiliare, vendendo il terreno dove ora, invece della torre s'impone alla vista un edificio con diversi appartamenti. Era nel loro diritto evidentemente (ma il risultato è lì da vedere).

Ora si vorrebbe procedere con le ruspe e, dopo diverse discussioni e qualche opposizione, con decisione municipale del 9 giugno 2022, l'edificio che sta tra la chiesa e la villa Schenardi (26b) può essere abbattuto.

Da notare che tale edificio fa parte appunto del comparto di tre edifici protetti e lo definisce, sia nel tipo di costruzione che negli spazi; c'è da considerare anche che lo stesso poggia direttamente alla parete delle chiesetta (protetta pure lei e che, solo dopo le prime opposizioni del 2018, si è rinunciato a chiederne l'abbattimento).

Domande:

1. Come mai si autorizza l'abbattimento di un edificio che fa parte di un complesso protetto, così definito nella Legge edilizia comunale, sia all'art. 37 (numero 20), designato come d'importanza locale e regionale (insieme al ponte chiuso, al palazzo Comacio, alla cappella del Paltan, tanto per fare un confronto), sia all'art. 38 (edifici di notevole pregio).
2. L'art. 38 della stessa Legge definisce gli obblighi ad esempio sul rispetto delle forme, degli spazi ecc. e sugli obblighi di preservarne l'aspetto esterno ecc. Le trasformazioni vanno concordate con il Servizio dei monumenti storici che prescrive le norme di protezione (e non quindi quelle di abbattimento). Cosa dice il Servizio dei monumenti storici?
3. L'art. 40 infine dice che tali oggetti vanno tenuti con particolare diligenza e non trascurati.... Ho fatto un giretto stamattina...come mai si tollera tale incurie nel comparto?
4. Il Municipio, che non menziona e commenta le norme di protezione (che proibiscono l'abbattimento degli edifici protetti), nella decisione, invoca invece una disposizione sulla necessità di un inserimento armonioso nel comparto, facendo credere che l'edificio di mezzo non si inserisca bene nel contesto, quando invece i tre edifici sono protetti singolarmente e nel loro insieme proprio perché formano un insieme armonioso e urbanisticamente rilevante. Come spiega il Municipio questa evidente contraddizione nella sua motivazione?

Lo stabile comprende una bella sala teatro ancora in buono stato, non troviamo altri edifici nella Regione di questo tipo e per farlo diventare di valore dobbiamo prenderne cura.

Con stima

Renata Rigassi Codoni



Roveredo, complesso edilizio Collegio Sant'Anna, n. ass. 26, 26-B, 26-C



Situazione. Coord. 730'641 / 122'287

Quelle: Geoportal der Kant. Verwaltung, www.egeo.gr.ch (Stand 26.06.2018)

Comune, Luogo: Roveredo, Roveredo

Indirizzo: Piazza

n. ass.: 26, 26-B, 26-C

Parcelle: 1038

Committente:

Architetto:

Proprietario:

Datazione: Inizio 20. sec.; cappella 1916

Tipologia: Scuola / scuola dell'infanzia

Denominazione attuale: complesso edilizio

Stato della tutela

<input type="checkbox"/>	Confederazione
<input type="checkbox"/>	Cantone
<input checked="" type="checkbox"/>	PgS Comune, Delibera del 01.10.2002 (Edifici di notevole pregio)

Inventari

<input checked="" type="checkbox"/>	Catalogo del Inventario Cantonale
<input checked="" type="checkbox"/>	Inventario comunale

**Inseadimento
grado di protezione**

<input checked="" type="checkbox"/>	ISOS nazionale
<input type="checkbox"/>	ISOS regionale
<input type="checkbox"/>	ISOS locale

Pubblicazioni

<input type="checkbox"/>	KGS valutazione A
<input type="checkbox"/>	KGS valutazione B
<input checked="" type="checkbox"/>	ISOS oggetto(A)
<input type="checkbox"/>	INSA
<input type="checkbox"/>	HOBIM
<input type="checkbox"/>	KDM
<input checked="" type="checkbox"/>	Bautenverz. GR 1800-1970
<input checked="" type="checkbox"/>	altri (v. fonti, bibliografia)

Motivo di protezione

La classificazione di categoria di rilievo A dell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) e quella di "Edifici di notevole pregio" nel piano generale delle strutture del Comune di Roveredo prescrivono chiaramente la protezione e la conservazione del complesso S. Anna. Questo complesso è una testimonianza molto importante per la valle Mesolcina e la storia delle sue scuole. I riferimenti sociali, storici, architettonici e turistici non sono da meno. Per quanto riguarda nucleo di S. Antonio Abate in accesso da nord, il complesso S. Anna è rilevante anche dal punto di vista urbanistico.

Scopo di protezione*

Per un perimetro edificato o un gruppo edilizio con obiettivo di salvaguardia A dell'ISOS si impone la conservazione della sostanza: conservare integralmente tutti gli edifici, parti dell'impianto, spazi liberi. Per tutti i perimetri edificati e gruppi edilizi è opportuno consultare il Servizio monumenti e tutte le altre istanze del settore. La situazione del perimetro del complesso S. Anna va mantenuta in tutti gli aspetti. Allo stesso tempo sono però possibili anche rinnovi e trasformazioni, purché venga conservato il loro aspetto esterno e la loro struttura essenziale.

*Lo scopo di protezione si base sulla conoscenza attuale dell'oggetto e può essere adottato ai nuovi risultati di ricerca.

Documentazione

Storia dell'edificio e descrizione

Il complesso del Collegio S. Anna sorge lungo la strada cantonale di Roveredo, nell'estremità nord-est del nucleo di S. Antonio. Provenendo da Grono, in accesso da nord, posto in piano, l'insieme di S. Antonio è caratterizzato principalmente da uno stretto percorso definito rigidamente da un'edificazione compatta perlopiù a schiera. Lo spazio stradale è angusto e non permette il transito a più di un veicolo per volta.

L'andamento stradale e delle fronti è curvilineo e, in particolare i corpi in schiera accompagnano la morbida curva della strada quasi a fornire una mediazione con il tratto dritto a sud lungo il fiume.

All'interno di una recinzione con muro che definisce la strada cantonale, il complesso del Collegio S. Anna è costituito da un edificio cubico, Palazzo Schenardi, n. ass. 26, con cancello, vecchio giardino e balcone sopra l'entrata principale e da un altro edificio orizzontale detto anche "scuola vecchia", n. ass. 26-B, con gocciolatoio rettilinei sia al piano terra come pure al primo piano. Ambedue i volumi sono ottocenteschi in stile tardoneoclassico. Le stanze al pianterreno e ai piani superiori di Palazzo Schenardi sono adornate da affreschi sui soffitti, eleganti pavimenti di legno e materiali pregiati. Le finestre e i serramenti sono originali e in buono stato. Le scale, gli architravi delle porte al pianterreno e le colonne dei corridoi sono in sasso. Sono ben riconoscibili i rinnovamenti ai piani superiori e le aggiunte dei bagni con lavatoi nell'angolo nord-est del palazzo. La costruzione del sottotetto pitturata di bianco è in legno.

L'interno della "scuola vecchia" è suddiviso da una grande sala da teatro al pianterreno e da due spaziose aule al primo e al secondo piano. Sul retro, lungo i corridoi, sono ancora visibili le tracce di un'ala aggiuntiva, inserita tra i due edifici negli anni settanta, che fu demolita nell'autunno del 2012.

Il complesso comprende anche una cappella, n. ass. 26-C, datata 1916 in stile neogotico. Nelle forme della cappella sono presenti anche dettagli romanici, rinascimentali e barocchi. La facciata principale simmetrica guarnita di ornamenti è dominata da un rosone a dodici raggi sopra l'entrata principale. Si legge la scritta „Reginae Pacis/Vastante Bello Votum Vovimus/AD 1916“. L'interno è costituito da una sala con coro quadrato, de altari e sculture di marmo e da vetrate colorate. Di fronte ai due edifici del Collegio S. Anna e alla cappella ora sconosciuta vi è un ampio piazzale pavimentato con cubi di porfido e viale alberato. Sul lato opposto, la strada cantonale è definita dalla fiancata nord della chiesa di origine medievale di S. Antonio Abate, documentata nel 1419. Davanti alla facciata volta a ovest, vi è una piazzetta acciottolata in cui si pone una fontana datata 1896. Le due chiese con le piazze e volumi adiacenti delineano una parte del nucleo di S. Antonio di qualità ben distinta e definita.

La storia della scuola popolare roveredana si intreccia inscindibilmente con quella della gloriosa emigrazione degli architetti e impresari: la prima scuola risale al 1572; nel 1583 Carlo Borromeo fondò a Roveredo il Collegio dei Gesuiti, che ebbe però vita breve. Nel 1747 fu aperto il Ginnasio de Gabrieli, attivo fino al 1853, e nel 1855 il Collegio S. Giulio, poi S. Anna che preparava i giovani agli studi umanistici. Descritto anche come un'imponente opera di don Guanella, il Collegio S. Anna avrebbe fatto la storia della Mesolcina. Esso aprì ufficialmente nel 1859 nella Casa Giboni ai Rogg. Solo nel 1899 passò nella nuova sede di Palazzo Schenardi. Dopo la sua chiusura, a metà degli anni Novanta, sono seguite infinite speculazioni. Fino all'acquisto da parte di tre imprenditori. Già nel 1906 il Collegio S. Anna ebbe vissuto una fase critica ed era quasi prossimo alla chiusura ma grazie all'efficace azione di don Filisetti, tornò glorioso. Ne è appunto testimonianza l'opera della cappella del 1916. Durante la seconda guerra mondiale nel complesso furono stazionati dei soldati e vi trovarono rifugio anche profughi d'ogni nazionalità: italiani, inglesi, jugoslavi, polacchi, senegalesi. Nel 1994 la cappella e il nucleo di S. Antonio sono classificati nella categoria di rilievo A dell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS). Nel 2011 il Comune di Roveredo classifica gli edifici tuttora esistenti del Collegio S. Anna quali "Edifici di notevole pregio".

Bibliografia, Fonti

- Bündner Bautenverzeichnis, Collegio Sant'Anna, 2002, Leza Dosch
- Guida d'arte della svizzera italiana, 2007, p. 508
- Guida d'arte della svizzera italiana, Bernhard Anderes, 1998, p. 417
- La scuola popolare roveredana, Quaderni grigionitaliani, Band 61, Heft 4, 1992, Piero Stanga
- Rassegna grigionitaliana, Quaderni grigionitaliani, Band 25, Heft 2, 1955-1956, p.156
- Agenda di famiglia, Anno XXI - N. 262, 1 Aprile 2017, p. 8
- Fratelli neri, Gerry Mottis, 2015, p. 17
- I «palazzi scolastici» del Moesano (2), ilmoesano.ch, 18 marzo 2012, Marco Marcacci
- «Ecco gli ultimi istanti di vita del collegio», tio.ch, 3 marzo 2016, Patrick Mancini
- Ricerche storiche su Roveredo (GR), 2004, Piero Stanga
- Legge edilizia del Comune di Roveredo, versione gennaio 2014, p. 24

Rilievo: 26.06.2018/Davide Fogliada

Revisionato: -

Pubblicato: -